

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



**ISTITUTO COMPRENSIVO SETTIMO SECONDO**

## **PREMESSA**

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise, sia per attuare un'educazione interculturale capace di mettere in relazione educativa bambini-insegnanti-famiglie, sia per acquisire comportamenti di rispetto reciproco e valorizzazione delle diversità, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

## **FINALITÀ**



Tale Protocollo intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche da condividere all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, e degli alunni stranieri adottati, e sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo contesto ambientale.
- Favorire un clima d'accoglienza e solidarietà nella scuola.
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

La sua attuazione consente di realizzare in modo operativo le indicazioni normative contenute nel quadro legislativo di riferimento :

- Legge n.40 – 6 marzo 1998; D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);

- DPR n. 275 – 1999;
- indicazioni ministeriali, tra cui: CM n. 205 – 26 luglio 1990; CM n. 73 – 2 marzo 1994; CM n. 87 – 23 marzo 2000; CM n. 3 – 5 gennaio 2001; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007.

## ***Il PROTOCOLLO delinea prassi condivise di carattere:***

<p style="text-align: center;"><b>1• AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO</b></p> <p>individua criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri</p>	<p style="text-align: center;"><b>2• COMUNICATIVO - RELAZIONALE</b></p> <p>traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati (cfr. DDG n. 2/l – 8 giugno 2012)</p>
<p style="text-align: center;"><b>3• EDUCATIVO – DIDATTICO</b></p> <p>propone l'assegnazione alla classe, promuove l'accoglienza, l'insegnamento dell'italiano come L2, l'educazione interculturale.</p>	<p style="text-align: center;"><b>4• SOCIALE</b></p> <p>promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.</p>

## **1• AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

### ***COMPITI DELLA SEGRETARIA***



- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico

- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe
- Fissare il primo incontro tra la famiglia e la Commissione Accoglienza.

## 2• COMUNICATIVO - RELAZIONALE

In questa fase è utile istituire una **commissione di accoglienza** composta da tre docenti della scuola ed eventualmente dal Dirigente Scolastico, dai mediatori e/o operatori interculturali.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

### COMPITI DELLA COMMISSIONE



- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettuare un colloquio con la famiglia e raccogliere informazione sulla situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità.
- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Far presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Proporre l'assegnazione alla classe;
- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne.
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia.
- Costituire e potenziare un Centro di Documentazione d'Istituto sul tema dell'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti.
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

### CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

*I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico, l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul*

suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3 ). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

Vanno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione Interculturale determini l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

Se l'iscrizione dell'alunno non avviene nella classe corrispondente alla sua età anagrafica deve avvenire, in ogni caso, nella classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore, con uno scarto non superiore ad un anno.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Intercultura tenendo conto:

- del numero degli alunni che compongono la classe
- della presenza di alunni stranieri
- delle caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, handicap, situazioni di svantaggio della classe).

### 3• EDUCATIVO - DIDATTICA

#### **COMPITI DELLA COMMISSIONE**



- Individuare i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Presentare la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolgere il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- Individuare, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curricolari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

## **INTEGRAZIONE**

**E**

## **ALFABETIZZAZIONE**



In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata, come previsto dall'attuale normativa sui BES, nei seguenti termini:

- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
- semplificazione linguistica;
- adattamento e facilitazione di programmi curricolari;
- istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana - L2.

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale nei seguenti termini:

- programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;
- percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario scolastico o extrascolastico, in piccoli gruppi di alunni, anche di altre classi;
- individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
- promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning.

I laboratori di italiano-L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo; tuttavia le classi di italiano-L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

<b>LIVELLO 1</b> (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2)	<b>LIVELLO 2</b> (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2)	<b>LIVELLO 3</b> (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2)
Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.	Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.	Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

## VALUTAZIONE



Nelle linee guida del MIUR si afferma che *si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo.*

Le competenze raggiunte dall'alunno non italofono saranno quindi valutate utilizzando parametri diversificati rispetto al resto della classe, tenendo presente che alcuni fattori generali (ad esempio fattori emotivi, motivazionali, cognitivi) influiscono anche sull'apprendimento della seconda lingua.

All'interno di un contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, i docenti dovranno prendere in considerazione la situazione di partenza e il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi della programmazione predisposta, la motivazione e l'impegno, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In questa ottica i docenti dovranno tener conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

Nella sede degli esami di terza media, Il Consiglio di Classe valuterà gli obiettivi minimi stabiliti in tutte le discipline. I docenti delle discipline scritte, in relazione al percorso personalizzato, dovranno organizzare le prove d'esame in modo da consentire agli alunni di recente immigrazione di superare la prova, secondo alcune modalità: prove graduate (a difficoltà crescente, a partire da esercizi soglia sulla base di obiettivi minimi) e "prove a ventaglio" (con possibilità di scelta tra varie opzioni, diversificate in base alle difficoltà).

## 4• SOCIALE



Nella prospettiva di una progettazione in rete, tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie, l'Istituto interagisce con i seguenti principali soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale.
- i servizi sociali del Comune
- gli enti locali del territorio, in particolare il Progetto Punto di Rete dell'Unione NET che offre un servizio qualificato di supporto per la mediazione/facilitazione linguistica, nonché l'integrazione degli alunni stranieri.
- Associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, attraverso queste azioni in rete, si impegnerà a sollecitare attivamente le iniziative degli Enti locali e di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra la scuola e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

SETTIMO TORINESE, 18 dicembre 2019

La Funzione Strumentale per l'inclusione  
Ins. Viola Maria